



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Chieti

Al

Regione Abruzzo

Dipartimento Territorio- Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali (DPC002)

dpc002@regione.abruzzo.it

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Ufficio di supporto al Consiglio Regionale

Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

(DPC032)

dpc032@regione.abruzzo.it

Epc

Resp. Prot. 18249

del 31/12/2021

Class 34.28.10/2/2020_

Rif. Vs. 21-DPC032/170 *del* 31/12/2021

Allegati

Oggetto: Avvio del Procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del Progetto Speciale Territoriale (PST) della Costa dei Trabocchi, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006. Trasmissione Rapporto Preliminare di Scoping. **Parere.** [P 18249/21]

Con riferimento alla pratica in oggetto pervenuta il 31.12.2021 ed acquisita in pari data al prot. Sabap Ch-Pe con il n. 18249-A, esaminato il Rapporto Preliminare di Scoping per la VAS inerente il Progetto Speciale Territoriale (PST) della Costa dei Trabocchi, questa Soprintendenza:

considerato che il PST della Costa dei Trabocchi costituisce uno strumento essenziale per pianificare gli interventi di salvaguardia ambientale e valorizzazione paesaggistica, oltre che di rigenerazione territoriale della fascia costiera, definendone il quadro programmatico strutturale per azioni unitarie che non snaturino l'unicità dei luoghi ed evitino impatti negativi sul sistema ambiente-paesaggio, perseguendone finanche il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali; che in esso, particolare importanza riveste il tema dell'accessibilità e della fruizione ecosostenibile sia lungo la costa (sul tracciato ferroviario della linea Ancona-Foggia) e sia nell'entroterra più prossimo, interessando colline, centri storici di crinale e ambiti vallivi;

considerato che il suddetto PST è coerente con il QRR della Regione Abruzzo, in quanto coniuga le esigenze del tessuto socio-economico degli abitanti del territorio con i principi di tutela e salvaguardia espressi dal Piano Regionale Paesistico (PRP) vigente e dalla L.R. 30.03.2007 n. 5, Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della Costa Teatina, BUR n. 22 del 18.04.2007;

considerato che l'estensione territoriale riguarda otto comuni litoranei della provincia di Chieti, da Ortona a Vasto (San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino), compreso il territorio comunale di Villalfonsina, con affaccio non diretto sul mare; che vi sono localizzate diverse riserve puntuali esistenti e di nuova istituzione nelle more della definizione del Parco della Costa Teatina (art. 8 della L. 23/03/01 n. 93): Ripari di Giobbe e Punta dell'Acquabella nel comune di Ortona, Grotta delle Farfalle nei comuni



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEO: sabap-ch-pe@beniculturali.it; PEC: mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it

di Rocca San Giovanni e San Vito Chietino, la Lecceta di Torino di Sangro (istituita con L.R. 19.12.2001, n. 67), Punta Aderci (istituita con L.R. 20.02.1998, n.9), Punta Penna (SIC IT 7140108) e Marina di Vasto (SIC IT7140109) nel comune di Vasto, oltre ad altri siti di valenza storica e paesaggistica quali San Giovanni in Venere nel comune di Fossacesia, Bosco di Don Venanzio nei comuni di Vasto-Pollutri, Boschi ripariali del Fiume Osento (SIC IT7140111) nei Comuni di Torino di Sangro e Casalbordino; che il 'corridoio verde', ad oggi in fase di completamento, costituito dal tratto ferroviario dismesso e dalle ex stazioni ferroviarie con le relative aree di pertinenza, rappresenta l'elemento lineare di connessione del sistema delle aree protette della costa teatina (comma 3, art. 4 della L.R. 5/2007), essendovi applicato il medesimo regime di protezione delle riserve naturali (L.R. 5/2007) e preclusa ogni attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione a verde;

considerato che la suddetta procedura a VAS ha lo scopo di far evolvere l'ambito territoriale riconosciuto della Costa dei Trabocchi, i cui valori ambientali e paesaggistici presenti costituiscono patrimonio di risorse identitarie naturali da tutelare e valorizzare, verso un sistema turistico ecosostenibile di qualità che costituisca attrattiva proprio in concomitanza dell'attuale periodo storico della transizione ecologica, in linea con il Green Deal europeo di economia competitiva e attenta alle risorse ed all'ambiente; che, in particolare, il suddetto piano costituisce il primo gradino di definizione ambientale-paesaggistica complessiva del territorio, introducendovi aspetti già nella fase progettuale, e di informazione alle comunità locali coinvolte, in modo che possano parteciparvi con un processo coordinato di pianificazione-programmazione per i loro territori;

esaminato che, nello specifico, gli obiettivi del PST, già assunti dalla Direttiva per la valorizzazione della costa teatina (Del. G.P. del 21/05/2009 n. 209) sono elencati a pagg. 25-26 del Rapporto preliminare di Scoping: conservazione, sviluppo compatibile, riqualificazione urbana, valorizzazione territoriale e ambientale; che le operazioni motrici di riqualificazione ambientale ed urbana riguardano: il 'corridoio verde' e la Via Verde, le quattro stazioni ferroviarie dismesse, la S.S. 16 Adriatica, il sistema dei parcheggi di scambio intermodale, delle aree protette, delle aree demaniali, dei trabocchi, dell'accoglienza turistica, delle aree agricole e della comunità ospitale, le cui azioni sono analizzate nella loro intrinsecità ed in relazione al territorio in esame da pag. 28 a 47 del medesimo Rapporto; che vengono espresse schematicamente soluzioni per eliminare o ridurre situazioni di conflittualità e di incompatibilità esistenti con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del PST in ambiti specifici;

valutati gli impatti significativi che l'attuazione del PST avrebbe sul patrimonio paesaggistico e culturale del territorio, esprime parere favorevole al piano in oggetto condividendone le azioni di salvaguardia e di valorizzazione, confortata dal proprio ruolo di tutela di cui al D.Lgs. 42/2004. Si ritiene, al contempo, che debbano essere necessariamente affrontati alcuni aspetti nella fase progettuale per il corretto operare e la corretta gestione di tale ambito, che di seguito si riassumono:

- definizione di linee guida (con relativi abachi di tipologie, materiali, cromie e altro ancora) per la realizzazione lungo la via Verde di interventi, pubblici e privati e di tipo collettivo (parcheggi, illuminazione, segnaletica, aree di sosta, moli, passerelle e aree di alaggio, attrezzature stagionali di tipo ricettivo turistico – quali aree di ristoro con box, sedute, ecc. -) che abbiano caratteristiche comuni per tutti i territori comunali interessati dall'attraversamento di tale arteria e delle altre vie di comunicazione inserite nel piano di cui si tratta;

- rispetto al precedente punto, la definizione del numero e delle densità massime di occupazione degli interventi lungo il litorale, che va calibrato in funzione del carattere essenzialmente naturalistico della costa dei trabocchi, privilegiando pertanto, nella scelta della loro ubicazione, le aree corrispondenti alle stazioni ferroviarie piuttosto che quelle del tracciato della via Verde e delle vie di comunicazione a pettine verso l'entroterra; in altri termini, il PST dovrà esplicitamente chiarire che l'antropizzazione ulteriore di tale sensibile ambito paesaggistico rappresenta una eccezione assoluta rispetto ad opere di conservazione e recupero delle valenze ambientali e paesaggistiche ora presenti. Inoltre, sembra utile che vengano inclusi, all'interno del PST, ulteriori accorgimenti per la bonifica degli interventi incongrui esistenti, sia pubblici sia privati, per i quali sarebbe anche opportuno che gli enti pubblici territoriali prevedessero forme di incentivazione di diverso tipo.

Infine, per quanto concerne la tutela archeologica, si segnalano di seguito alcune criticità di cui tener conto nel PST:

- presenza di porti e di approdi antichi alle foci dei fiumi ma non solo: oltre all'area di Ortona, quelle afferenti a Vasto (zona tra Trave e Casarza con i resti praticamente affioranti accanto al trabocco);



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEO: sabap-ch-pe@beniculturali.it; PEC: mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it

- presenza di aree archeologiche note, in particolare a Casalbordino (S. Stefano e Casette Santini) e a S. Vito, proprio di fronte a una delle stazioni sulle quali si intende intervenire;
- presenza di un'altra area archeologica nei pressi della stazione di Vasto.

Responsabile del presente procedimento ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/1990 è il Direttore Rosaria Mencarelli.

I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. ALDOGIORGIO PEZZI

aldogiorgio.pezzi@beniculturali.it

DOTT.SSA AMALIA FAUSTOFERRI

amalia.faustoferri@beniculturali.it

ASS. TECNICO ARCH. ELEONORA TOMASICH

eleonora.tomasich@beniculturali.it

IL DIRETTORE

Rosaria Mencarelli

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEO: sabap-ch-pe@beniculturali.it; PEC: mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it